

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Band: 48 (1991)

Heft: 10

Artikel: Riflessioni personali a poco più di un decennio dalla sua introduzione : la Scuola media

Autor: Rapp, Marco

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999540>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Scuola media

di Marco Rapp

«La vecchia suddivisione ginnasio - scuola maggiore era migliore» ecco un'affermazione che spesso e volentieri si sente ripetere. Genitori e docenti abituati al vecchio sistema e che, per svariate ragioni, non sono riusciti ad adattarsi a quello nuovo, ne sono i portaparola.

La scuola media è un'istituzione molto più complessa, questo è certo, ed il fatto di esser stata snaturata, con la reintroduzione delle note (richiesta a gran voce dal settore lavorativo) e la parziale abolizione delle materie opzionali (per non citare che due cambiamenti), non ha certamente contribuito a migliorarne la credibilità.

Un sistema complesso

Complessa per i genitori, soprattutto quelli degli allievi più deboli, che si vedono confrontati con scelte delicate (livelli 1 o 2) e con una scuola troppo nozionistica, che richiede sostegno e conduzione continui, che a volte non è in grado di dare. Complessa per gli insegnanti, in particolar modo quelli delle materie a tronco comune, che confrontati con un numero di allievi

per classe eccessivamente elevato, non sempre riescono a differenziare le proposte di lavoro, in modo da soddisfare le richieste di tutti gli allievi. Personalmente sono un difensore di questo nuovo sistema scolastico che, anche se la mia esperienza ginnasiale è stata brevissima (1 solo anno d'insegnamento, ma 5 quale allievo), ritengo per molti versi migliore di quello precedente. Il sol fatto di riunire sotto lo stesso tetto tutti gli allievi e di garantire a tutti le stesse possibilità di riuscita, mi sembra positivo e importante.

Snellire la griglia oraria

I problemi ci sono, è inutile negarlo. Ma quale sistema scolastico ne è privo? Uno dei principali, l'ho già citato, è

costituito dal numero eccessivamente elevato di allievi per classe, che a mio avviso non dovrebbe superare le 18 unità. Ma il problema maggiore è l'eccessivo carico di lavoro cui sono sottoposti gli allievi, 34 ore settimanali sono troppe. I giovani sono sotto pressione continua e non trovano più il tempo da dedicare alle attività ricreative (sportive e non), oppure le praticano trascurando lo studio. Sono dell'opinione che il curriculum scolastico andrebbe prolungato di 1 anno (5 anni di scuola media), mantenendo però invariati il numero delle ore e delle materie, con la parziale revisione (leggi semplificazione) di alcuni programmi. La giornata scolastica potrebbe di conseguenza venir raccorciata (termine delle lezioni giornalmente alle 15.30, mantenendo il mercoledì pomeriggio libero) e nelle ultime due ore del pomeriggio si potrebbero organizzare varie attività ricreative (artistiche, sportive, ore di studio...).

Più tempo libero

Le 3 ore settimanali di educazione fisica non verrebbero toccate, ma agli allievi particolarmente sportivi verrebbe offerta la possibilità di dedicare maggior tempo alla propria disciplina preferita o meglio ancora, di praticare più discipline sportive. Questa formazione polisportiva potrebbe sostituire il lavoro delle società, i cui specialisti dovrebbero venir coinvolti per l'organizzazione di questi corsi.

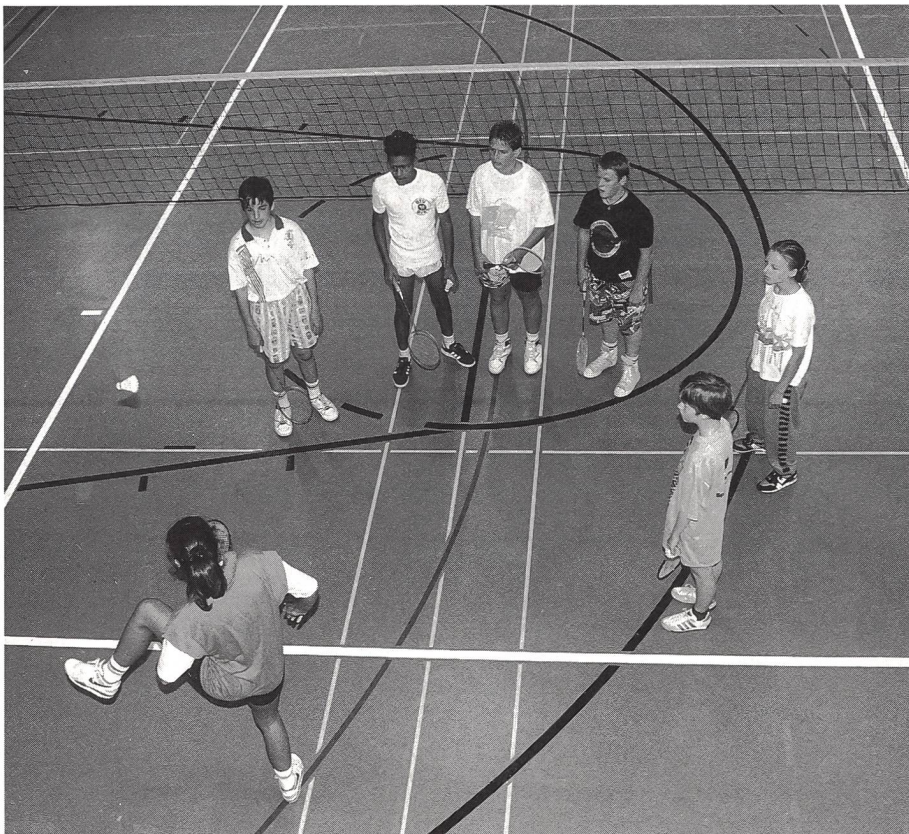
Le ragazze e i ragazzi in età dell'obbligo scolastico avrebbero quindi ancora a disposizione le serate per lo studio e la vita familiare. Le società sportive avrebbero a disposizione degli specialisti per l'importante lavoro di base (dai 10 ai 14-15 anni) coi giovani e anche il problema delle infrastrutture sportive sarebbe parzialmente risolto.

La mia proposta è sicuramente meno semplice da mettere in pratica di quello che sembra, ma sono convinto che vale la pena di chinarsi seriamente su questo problema. Chiaramente non esiste il sistema ideale, che soddisfi tutte le parti in causa. Ricordo il vivo interesse che suscita il nostro attuale sistema presso colleghi di altri Cantoni e Nazioni, come ribadire che «l'erba del vicino è sempre più verde».

La nostra scuola non è poi così disastrosa: altrimenti, come si spiegherebbe lo stato privilegiato della nostra Nazione?

L'importante è ricercare continuamente il modo di migliorarla.

Spero che queste riflessioni possano essere uno stimolo in questo senso.



Lo snellimento della griglia oraria permetterebbe di dedicare più tempo all'attività sportiva.